

**Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI
"Formazione Continua per i lavoratori e le lavoratrici assunti con il progetto In.La.- "**

**AVVISO PUBBLICO
per la presentazione di proposte formative
con procedura a sportello**

Premessa

La Regione Campania adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento CE n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- del Regolamento CE n. 1784 del Parlamento europeo e del consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del QCS Obiettivo 1 approvato dalla Commissione Europea il 1 Agosto 2000 con decisione C(2000) n.2050;
- del Programma operativo della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea l'8 Agosto 2000 con Decisione C(2000) n.2347;
- del Complemento di programmazione della Regione Campania approvato con delibere della Giunta Regionale n. 5549/2000 del 15 Novembre 2000, n.647 del 13 Febbraio 2001 e n. 3041 del 28 Giugno 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- del Regolamento CE n° 68/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- del Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione approvato, con D.G.R. 3193 del 05.07.02 in applicazione del Regolamento (CE) n68/2001;
- del Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- del Reg. CE n.1145 del 27.06.03 che modifica il Reg. CE n. 1865 /2000 recante la disciplina dei costi ammissibili al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali;
- - Delibera G.R. n° 2190 del 27/06/03 con cui si è preso atto dell'Intesa Istituzionale di Programma, sottoscritta dal Ministero del Lavoro, Regione Campania, Provincia di Napoli e Comune di Napoli in data 23 Luglio 2002, per la realizzazione del progetto In.LA e successive modifiche;

Articolo 1.

Finalità generali

Il presente avviso si propone di sostenere gli interventi di formazione continua collegati alle iniziative di inserimento lavorativo che scaturiranno dall'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta in data 23 Luglio 2002 e successive modifiche, tra Ministero del Lavoro, Regione Campania, Provincia di Napoli e Comune di Napoli (Progetto "In.La"), di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2190 del 27/06/2003.

Con il presente Avviso si intende procedere al finanziamento di interventi formativi rivolti a soggetti inseriti in contesti lavorativi dopo lungo tempo di disoccupazione ed assunti nell'ambito del progetto In.La., a valere sulle risorse della Misura 3.9 del POR Campania 2000-2006 - Complemento di Programmazione - azione c).

Tipologie di formazione

Il presente avviso intende promuovere interventi di formazione continua ed aggiornamento dei lavoratori assunti dalle imprese nell'ambito del Progetto In.La, al fine di elevare la professionalità di soggetti inseriti in contesti lavorativi dopo lungo tempo di disoccupazione.

In applicazione dell'art. 6 del Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione, le tipologie di formazione previste sono le seguenti:

- formazione specifica, quella che promuove apprendimenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca competenze che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.
- formazione generale, quella che promuove apprendimenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca competenze ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente. E' da considerarsi "generale":
 - la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
 - la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle competenti autorità provinciali, regionali o nazionali in materia;
 - al di là delle ipotesi indicate ai punti precedenti, la formazione consistente nell'insegnamento di materie quali le lingue estere, i corsi per utenti software e le altre funzioni di ICT purché non specifici delle attività dell'impresa beneficiaria ed i corsi che, generici quanto al contenuto, permettono al lavoratore di accrescere il proprio bagaglio professionale al di là di quanto richiesto dalla posizione.

Nel caso in cui il progetto presentato dall'impresa beneficiaria presenti elementi di formazione specifica ed elementi di formazione generale, che non possono essere distinti ai fini della qualificazione del tipo di formazione impartita, si applicano le intensità relative alla formazione specifica. (comma 2 art. 6 del Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione).

Risorse disponibili

Per l'attuazione dei progetti che saranno selezionati a seguito del presente Avviso è disponibile l'importo complessivo di € 5.000.000,00 a valere sulla misura 3.9 del Por Campania azione c).

Aiuti di Stato

Gli interventi di formazione continua da realizzare nell'ambito del presente avviso si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia, nonché la disciplina regionale di attuazione delle stesse.

Le normative applicabili sono le seguenti:

1. Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione approvato, con D.G.R. 3193 del 05.07.02 in applicazione al Regolamento (CE) n. 68/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
2. Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile, le imprese beneficiarie degli interventi dovranno optare per l'applicazione di uno dei regimi previsti dai citati Regolamenti e specificati di seguito. La disciplina prevista nei suddetti regimi si applicherà ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese costituite o da costituire in ATI, sia dagli altri organismi abilitati a presentare i progetti stessi, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è da ritenersi in ambedue i casi beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.

1. Regime di aiuti alla formazione (Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione)

In base all'art. 5 del Reg.regionale,l'aiuto è erogato entro i limiti e le intensità massime indicate di seguito in termini di ESL a seconda della dimensione dell'impresa, del tipo di formazione impartita di cui all'art. 6 del Reg. regionale, e del destinatario finale. Pertanto le intensità massime saranno quelle indicate nel seguente riquadro:

	Per progetti di Formazione generale	Per progetti di Formazione specifica
GRANDI IMPRESE	60 %	35 %
PMI¹	80 %	45 %

Con riferimento al destinatario finale, le intensità di cui al riquadro precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati, così definiti in base all'articolo 2 lettera g) del Regolamento CE n. 68/2001, ovvero:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Qualora l'aiuto concesso riguardi il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100%, indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, m soprannumerario;
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

2. Aiuti di importanza minore ("de minimis")

Il Soggetto proponente può optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione in conformità al Regolamento CE n. 69/2001 sugli aiuti di importanza minore ("de minimis"). La regola del "de minimis" implica che il destinatario dell'aiuto non possa usufruire in 3 anni (quello per il quale si chiede il contributo e i 2 precedenti) di finanziamenti pubblici complessivi, assegnati sotto forma di "de minimis", superiori a 100.000 EURO, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica ottenuto. Non entrano a far parte del tetto di contributo a titolo del "de minimis", appena indicato, i contributi ricevuti a valere su regimi di aiuto notificati alla Commissione Europea e da questa approvati.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese, sia dagli enti formativi, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.

¹ Per piccole e medie imprese si intendono quelle definite in conformità alla raccomandazione 96/280/CE della Commissione, del 3 aprile 1996 relativa alla definizione delle piccole e medie imprese (GUCE L 107 del 30.04.96), recepita dal Decreto Ministeriale 18.9.1997 (GUCE 229 del 1.10.1997) "Adeguamenti alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI". In base a tale normativa è definita piccola e media l'impresa che:

- a) ha meno di 250 dipendenti;
- b) ha un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU;
- c) è in possesso del requisito di indipendenza, ovvero l'impresa il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di piccola e media impresa o di piccola impresa secondo il caso, pertanto, al fine di effettuare la verifica del requisito di indipendenza, debbono essere sommate tutte le partecipazioni al capitale sociale o i diritti di voto detenuti da imprese di dimensioni superiori. La predetta soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
 - se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto, sull'impresa;
 - se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza.

Il regime in questione si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione di quelli concessi:

- al settore dei trasporti;
- a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o a altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
- agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati; attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato (le imprese agrituristiche sono invece ammesse).

L'impresa che intenda avvalersi del regime "de minimis" alleggerà al progetto apposita dichiarazione (scheda 3 allegata al formulario) dalla quale risulti che i contributi pubblici ricevuti nell'ultimo triennio consentono l'applicazione del regime in questione. A tal fine gli aiuti ricevuti a titolo degli Obiettivi comunitari della programmazione 1994-1999 FSE non dovranno essere conteggiati per la verifica del rispetto della soglia di 100.000 Euro prevista dalla normativa comunitaria.

Sempre ai fini del rilascio di tale dichiarazione, i contributi de minimis ricevuti nei tre anni precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico a valere sull'Obiettivo 1, e dunque alla sua attuale realtà economico - giuridica. Di conseguenza, se nei tre anni precedenti - periodo per il quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modificazione della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione, oppure nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre anni precedenti dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo precedentemente alla modifica intervenuta.

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti nel triennio precedente dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Le imprese che opereranno per l'applicazione del "de minimis" dovranno assicurare una quota di cofinanziamento privato pari ad almeno il 10% del costo totale ammissibile del progetto.

Destinatari

Sono destinatari delle iniziative gli occupati delle imprese assunti, nell'ambito del progetto "IN.LA".

Articolo 6

1. Tipologie di progetti soggetti proponenti e attuanti

È consentita la presentazione di progetti esclusivamente da parte delle Aziende che abbiano effettuato assunzioni nell'ambito del Progetto In.La.

I progetti potranno essere aziendali e pluriaziendali:

- **Progetti aziendali**

I Progetti aziendali riguardano una sola azienda e possono essere presentati, direttamente, da imprese le cui unità produttive locali interessate al progetto, siano localizzate sul territorio regionale campano.

- **Progetti pluriaziendali**

Le imprese possono presentare congiuntamente progetti formativi rivolti ai propri dipendenti (progetti pluriaziendali) per il raggiungimento di un medesimo obiettivo, o in riferimento ad uno stesso contenuto tematico, o a metodologie e strumentazioni comuni (progetti pluriaziendali). Le unità produttive locali interessate al progetto devono essere localizzate sul territorio regionale campano.

I progetti pluriaziendali vengono presentati attraverso Associazioni Temporanee di Impresa (ATI) costituite (o da costituire) tra le imprese destinatarie.

Qualora le Associazioni Temporanee di Impresa non siano state ancora costituite, i soggetti partner debbono costituire o dichiarare l'intenzione di costituire, (scheda n.4 allegata al formulario) a finanziamento approvato, l'Associazione temporanea indicando sin dal momento della presentazione del progetto il soggetto capofila. In tal caso la domanda di contributo deve essere sottoscritta dai rappresentanti legali di tutte le imprese che procederanno alla costituzione stessa. Viceversa sarà sufficiente la sottoscrizione del rappresentante legale dell'Associazione o di quello dell'impresa capofila. Le schede di presentazione devono comunque essere redatte da ogni soggetto partner.

L'associazione di soggetti partner, in caso non formalmente associati alla data di presentazione del progetto, deve essere obbligatoriamente costituita formalmente, successivamente alla approvazione dello stesso, sotto forma di Associazione temporanea di impresa

Tutti i soggetti proponenti devono in ogni caso dichiarare di possedere i seguenti requisiti:

- 1 Applicare nei confronti del personale dipendente il contratto nazionale di lavoro del settore di riferimento;
- 2 Applicare la vigente normativa nei confronti dei collaboratori esterni a qualsiasi titolo impiegati;
- 3 Applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie.

Per l'attuazione del progetto il soggetto proponente nel rispetto di quanto previsto al punto 8.13 delle "Direttive attuative per la formazione professionale in Campania" e pubblicate sul sito www.regione.campania.it - alla pagina del Settore Orientamento Professionale, può avvalersi di un Ente di Formazione individuato tra quelli in possesso dei requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture formative, di cui alla delibera della G.R. della Campania n. 3927 del 27/8/2002 pubblicata sul B.U.R.C. del 9/9/2002. Tale ente deve essere in regola con le procedure di accreditamento definite dalla normativa regionale.

Nel caso indicato, quindi, l'azienda beneficiaria dell'intervento, soggetto proponente, dovrà individuare e conferire apposita delega (scheda Allegata n°5) all'Ente di formazione professionale accreditato, soggetto attuatore, che sarà il titolare dell'attività.

Articolo 7

Intensità massimo dell'aiuto, e cofinanziamento privato

In generale si veda l'art. 4. Nel caso di interventi pluriaziendali, l'importo del cofinanziamento privato totale è dato dalla somma delle quote di cofinanziamento che ciascuna azienda è tenuta ad assicurare, in base al regime di aiuti prescelto da ognuna di esse in ragione proporzionale al numero di allievi partecipanti al corso.

Le Aziende capofila di ATI che siano titolari di corsi per conto di Imprese sono tenute a garantire che queste ultime assicurino il cofinanziamento.

Articolo 8

Caratteristiche delle proposte progettuali

Le proposte progettuali presentate nell'ambito del presente avviso possono prevedere

Un progetto formativo può prevedere l'attuazione di :

- un corso di formazione strutturato per gruppi di allievi con caratteristiche omogenee, comprensivo di progetto didattico ed operativo, indicazione di strutture e strumenti utilizzati, docenti e tutor impegnati, sistema di verifica dei risultati, preventivo di spesa;
- un intervento formativo a carattere individuale, comprensivo di progetto didattico e operativo, con l'indicazione delle strutture e degli strumenti utilizzati, , docenti e tutor impegnati del sistema di verifica dei risultati e del preventivo di spesa

Il percorso formativo deve essere articolato in modo da dedicare il 30% delle ore previste agli insegnamenti teorici ed il 70% alla formazione sul lavoro, in affiancamento di esperti interni come formatori/facilitatori e con il supporto di un tutor didattico.

Il programma didattico, oltre alle aree proprie dell'area professionale di riferimento, dovrà prevedere moduli, su almeno due delle seguenti tematiche :

- qualità;
- innovazione tecnologica ed organizzativa;
- sicurezza e protezione ambientale;
- attuazione di nuove norme nazionali e comunitarie.

Articolo 9

Parametri di riferimento

Durata minima e massima di ciascuna iniziativa progettuale: min. 120 - max. 360;

Numero massimo di allievi per corso: 20;

Costo ora/allievo: Euro 20,00

Art. 10

Priorità trasversali

I progetti dovranno tener conto delle 3 linee prioritarie trasversali contenute e definite nel POR Campania, come specificato di seguito.

- **pari opportunità:** è perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche come enunciate nel POR e nel complemento di programmazione. Per tutte le misure quindi i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione, e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro. Ai fini dell'assegnazione del punteggio aggiuntivo, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate;
- **iniziative locali/sviluppo locale:** si tratta di assicurare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato locale al fine di rafforzare i processi di sviluppo locale. I progetti dovranno quindi indicare: le eventuali relazioni con fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale, programmi e progetti di sviluppo locale, strumenti di programmazione negoziata, e altre intese di partenariato economico e sociale, la connessione esplicita con i Progetti Integrati;
- **società dell'informazione con particolare riferimento alle PMI:** è una priorità da perseguire sia nell'ambito del sistema dell'apprendimento sia nell'ambito del mondo del lavoro, sia nel sistema delle imprese. In relazione alla specificità di intervento delle singole azioni, i progetti dovranno esplicitare: l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella progettazione e nelle modalità di erogazione delle attività (es. FAD), l'erogazione di moduli/percorsi formativi riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali ed informatiche, l'eventuale sperimentazione di forme di telelavoro. Per dare luogo al punteggio di priorità, tali aspetti non devono essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo essenziale delle attività proposte o comunque una parte consistente nell'ambito del progetto. La sola produzione di CD, in assenza di FAD on - line anche integrata con diverse metodologie didattiche (frontali, esercitazioni ecc.), o il semplice rispetto dell'obbligo concernente la "Società dell'informazione", di cui all'articolo 2 del presente Avviso non danno di per sé diritto al punteggio aggiuntivo di priorità.

Art. 11

Spese ammissibili e modalità di svolgimento delle attività

Le spese ammissibili sono quelle previste all'art. 7 del Regolamento regionale che disciplina gli Aiuti alla Formazione - Allegato A, di cui alla Deliberazione di G.R. n 3193 del 05.07.02 . Quanto alle modalità di svolgimento delle attività formative si applicano le Direttive attuative per la formazione professionale in Campania, di cui alla Deliberazione di G.R. n. 3242 del 13/7/2001 (B.U.R.C. n. 41 del 14/8/2001) e successive modifiche e integrazioni.

Art. 12

Modalità di presentazione delle domande

Per la redazione della domanda di finanziamento e dei progetti dovrà essere utilizzato esclusivamente il fac - simile del formulario on line predisposto dalla Regione Campania e pubblicato sul sito Internet della Regione Campania www.regione.campania.it alla pagina del Settore Orientamento Professionale e sul sito del Progetto In.La. all'indirizzo :www.italialavoro/INLA.it.

Le domande dovranno pervenire, esclusivamente mediante consegna a mano, in busta chiusa siglata e timbrata sui quattro lati, riportante in alto a sinistra la seguente dicitura: "Misura 3.9 - Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI - Azione c - Avviso Pubblico Progetto "In.La." - Delibera G.R. n° 2190 del 27/06/03 " presso l'ufficio protocollo del Settore Orientamento , Centro Direzionale Napoli Isola A/6 - 80143 Napoli, nei giorni di Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.30, a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul BURC del presente avviso fino al **30 Giugno 2004**.

La domanda, completa della documentazione allegata, dovrà essere presentata in n° 2 copie cartacee - utilizzando unicamente il fac - simile del formulario predisposto ed allegato all'avviso - e su supporto magnetico (floppy disk). In caso di difformità fra copia cartacea e floppy farà fede quanto riportato su copia cartacea.

Art. 13

Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto è necessario produrre la seguente documentazione:

- 1) Richiesta di finanziamento in carta semplice sull'apposito schema di domanda (all.1) sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa . La domanda deve fare riferimento al presente Avviso e indicare la misura, l'azione di riferimento, l'importo del finanziamento richiesto, nonché la denominazione del progetto. In caso di difformità tra le informazioni fornite nella domanda e quelle del formulario, farà fede quanto dichiarato nella domanda;
- 2) Apposito formulario di progetto (Allegato 2);
- 3) Dichiarazione sostitutiva di affidabilità- resa anche ai sensi dell'art. 17 della L. n. 68/99 - del legale rappresentante che attesti l'affidabilità, economica e giuridica del proponente oltre che di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili. (Scheda 1 allegata al formulario)
- 4) In caso di PMI, dichiarazione del legale rappresentante attestante la natura di piccola e media impresa, attraverso la specificazione del numero dei dipendenti, del fatturato/totale di bilancio, della proprietà del capitale societario e/o dei diritti di voto con indicazione delle persone fisiche e giuridiche proprietarie e delle relative quote.(Scheda 2 -allegato al formulario);
- 5) Eventuale dichiarazione del legale rappresentante attestante il rispetto della regola del "de minimis" mediante compilazione dell'apposita scheda (Scheda 3 allegata al formulario).
- 6) Copia atto costitutivo e statuto (solo per ATI già costituite); nel caso di costituenda ATI va compilata la scheda n. .(Scheda 4 -allegato al formulario);
- 7) Certificati di iscrizione al Registro delle imprese della CCIAA (solo per imprese);
- 8) Copia conforme del libro matricola attestante l'assunzione del lavoratore nell'ambito del progetto In.La..

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste, ai sensi del DPR 445/2000 - art.46.

Art. 14

Ammissibilità e valutazione

Le domande pervenute saranno sottoposte a esame di ammissibilità e di merito , secondo l'ordine di protocollo ed in sessioni di lavoro periodiche, da un Nucleo di valutazione misto Regione- Italia Lavoro, nominato con successivo atto dirigenziale. Il progetto . pena la esclusione , deve essere :

- corredato della documentazione di cui all'art. 13

- presentato da soggetto ammissibile;
- rivolto ai lavoratori assunti nell'ambito del progetto InLa;
- contiene l'opzione di cui all'art 4 che regola l'intensità dell'aiuto ammissibile (scheda n 4);
- rispetta i parametri di riferimento.

L'eventuale omissione di dati che impedisca di verificare il rispetto dei suddetti parametri implica la non ammissibilità del progetto.

Le domande ritenute ammissibili, saranno poi sottoposte a valutazione da parte del medesimo gruppo operativo citato sulla base dei seguenti criteri:

Criteria con riferimento ai punti del formulario	Punt. Max
1. Soggetto attuatore e partnership	
1.1. 1.1 Esperienza formativa specifica del soggetto attuatore (A7)	8
1.2. Partnership (12)	5
2. Obiettivi aziendali: impatti attesi	
2.1. Definizione e rilevanza dell'impatto sull'azienda/e (10.2)	14
2.2. Definizione e rilevanza dell'impatto sui lavoratori (10.1)	14
Qualità e coerenza progettuale	
2.3. Qualità della motivazione e della finalità dell'intervento e coerenza rispetto agli obiettivi aziendali (3 e 4)	14
2.4. Articolazione complessiva del progetto (6 e 14)	12
2.5. Contenuti e obiettivi formativi (9)	12
2.6. Presenza di metodologie e strumentazioni innovative (7 e 8)	6
2.7. Dispositivi di monitoraggio e valutazione (11)	6
Priorità trasversali (rif. 5)	
2.8. Approccio progettuale al tema delle pari opportunità (5.1)	3
2.9. Connessioni con lo sviluppo della società dell'informazione (5.2)	3
2.10. Progetti inseriti nell'ambito di iniziative di sviluppo locale (5.3)	3

E' finanziabile il progetto che raggiunga almeno i 60/100.

E' facoltà del Nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.(per tali chiarimenti, il progetto non perderebbe la posizione acquisita in graduatoria).

Art. 15 Modalità di finanziamento

La Regione Campania approva i progetti con le modalità indicate nel presente Avviso fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Il finanziamento sarà erogato, secondo quanto stabilito con il successivo atto di concessione nel rispetto della vigente normativa.

La Regione Campania si riserva la facoltà di procedere alla rideterminazione dei costi dei singoli progetti. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli Uffici Regionali.

Art. 16 Durata dei progetti I progetti devono di norma concludersi entro 8 mesi dal loro inizio.

Art. 17 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato

Il Richiedente deve presentare agli uffici regionali il progetto, corredato dalla documentazione richiesta, secondo le modalità stabilite dal presente avviso.

L'Amministrazione regionale entro 15 giorni dalla presentazione del progetto procede alla valutazione dello stesso. In caso di esito positivo della valutazione l'amministrazione entro 30 giorni dall'approvazione convoca il Soggetto attuatore per la stipula dell'atto di concessione.

L'erogazione del finanziamento avverrà previa accensione di garanzia fidejussoria da parte degli operatori.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale di riferimento per le attività formative nonché la normativa comunitaria in materia.

Sono inoltre tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali ed a ottemperare a tutte le indicazioni contenute nell'atto di concessione.

Art. 18

Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Regione Campania.

Per quanto riguarda il regime giuridico - economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente Avviso, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione, in quanto committente, acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Campania: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del progetto, senza ulteriori spese.

La concessione per l'affidamento dell'attività al soggetto affidatario regolerà in maniera più puntuale i casi a) e b). E' fatta salva la possibilità per la Regione Campania di aderire ad accordi tendenti ad un più efficiente utilizzo della licenza in parola, previa valutazione economica dell'operazione.

Art. 19

Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

Art. 20

Tutela privacy

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto della L. 675/96 e modifiche.

Art. 21

Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Dirigente del Settore Orientamento Professionale.

Art.22

Informazioni sull'Avviso Pubblico

Il presente Avviso è reperibile in internet della Regione Campania www.regione.campania.it alla pagina del Settore orientamento Professionale .Informazioni ulteriori possono inoltre essere richieste: al Settore Orientamento Professionale.

Art .23

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente indicato e disciplinato nel presente Avviso si rinvia alle disposizioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale n° 3193 del 05 luglio 2002 e pubblicata nel BURC n.° 39 del 12 agosto 2002 con cui è stato approvato il " Regolamento regionale concernente le modalità di attuazione e finanziamento di azioni di formazione continua che rientrano nel campo di applicazione della disciplina degli aiuti di stato, ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE" ed a quanto previsto dalle Direttive Attuative per la Formazione Professionale in Campania, approvate con D.G.R. n°3242 del 14/07/2001;